Riccardo Pasqualin, *De Maistre di Domenico Giuliotti* [Recensione], in *Sololibri.net*, 08/09/2020: https://www.sololibri.net/De-Maistre-Giuliotti.html

De Maistre di Domenico Giuliotti

Recensione di Riccardo Pasqualin

Scrittore cristiano e uomo politico, il savoiardo Joseph De Maistre (1753-1821) è senza dubbio il più conosciuto tra gli autori tradizionalisti. Questo pensatore reazionario nacque a Chambéry, studiò presso i gesuiti ed entrò nella magistratura del Regno di Sardegna. Dapprima convinto che la Rivoluzione Francese non fosse che una reazione alla deriva assolutista della monarchia, divenne presto un inflessibile denigratore dei principii illuministi. Nel 1802 Vittorio Emanuele I (1759-1824) lo scelse come suo inviato straordinario nelle fredde terre dell'Impero Russo, dove il ministro si trattenne sino al 1817, e a San Pietroburgo scrisse le sue opere più importanti, sognando che un giorno tutte le chiese potessero riunirsi nel Cattolicesimo e che in politica fosse attuata una vera restaurazione, ossia il pieno ripristino della legittimità.

Risale al 1948 il volume *De Maistre*, pubblicato dalla casa editrice fiorentina L'Arco, a cura di Domenico Giuliotti (1877-1956) e ormai questo libro può essere considerato un oggetto di antiquariato; tuttavia, a distanza di settantadue anni, è ancora affascinante leggere le riflessioni del capostipite del pensiero controrivoluzionario compendiate, proposte e commentate da un agguerrito polemista cattolico del Novecento.

Giuliotti ha avuto un'importanza non trascurabile nella divulgazione dei testi di De Maistre in Italia e nella sua introduzione – non senza un certo compiacimento – lo definisce "*la bestia nera della democrazia*". A questo saggio segue una raccolta di brani scelti tra le opere principali del politico: *Considerazioni sulla Francia* (1797), *Le costituzioni politiche* (1814), *Le serate di Pietroburgo* (1821), *Del Papa* (1819), alcuni suoi pensieri e varie lettere private.

In opposizione agli studiosi liberali, il curatore esalta la vasta preparazione culturale del savoiardo e ne sottolinea la lucidità. Analizzando la rivoluzione,

> *"Giuseppe De Maistre, il reazionario sopravvissuto [...] crede di scoprire, o di vedere riconfermata, quella legge divina per cui dal castigo, considerato come inevitabile conseguenza d'una lunga serie di prevaricazioni, non è disgiunta l'espiazione che precede la redenzione".*

Diabolica per principio, la rivoluzione è quindi la punizione di sé stessa, mentre la Religione e la morale sono le uniche garanzie di quell'ordine che permette all'umanità di progredire. Coloro che hanno cercato di abbattere il Cristianesimo, la monarchia e le leggi della proprietà hanno pagato le conseguenze dei loro errori. Si legge nelle *Considérations sur la France*:

> *"Dispiace vedere illustri sapienti cadere sotto la scure di Robespierre. Tuttavia non sapremmo umanamente rimpiangerli troppo; ma la giustizia divina non ha il minimo rispetto per i geometri o per i fisici".*

Ogni rivoluzionario finisce per essere travolto dal progredire imprevisto dei moti che egli stesso ha innescato.

L'autorità dei governi può venire solo da Dio e la sua legge regola le azioni dei potenti imponendogli dei doveri spirituali: la difesa degli insegnamenti della Chiesa si incarna nella figura del principe cristiano; fuori da questo non vi sono che il caos e la rovina della civiltà. Secondo il filosofo, il tempo è il giustiziere che mostrerà agli uomini quale via devono seguire e ogni tragedia accade sulla terra per impartire una precisa lezione storica.

Nella storia, De Maistre riconosce la mano della Provvidenza che castiga il peccato e agisce seguendo un disegno imperscrutabile: il nuovo ordine politico vagheggiato dai rivoluzionari è destinato a fallire, mentre l'Europa tradizionale rinascerà più forte e unita, riconoscendo al Papa il compito supremo di guida e di mediatore tra gli stati cattolici, risolutore dei dissidi internazionali.

Si deve costatare che Giuliotti, saggista consumato, ha svolto un buon lavoro di sintesi, che anche oggi non ha perso la sua utilità. In questa antologia il lettore contemporaneo può tuttora trovare una buona base per avvicinarsi allo studio dell'argomento trattato.